Vino: calano le scorte, meglio l’export. Si spera nelle riaperture

vino-1071356-1920-3715fd26

*Calano finalmente gli stock in cantina e si riducono le perdite sul fronte dell’export: per un settore, come quello del vino, che nel 2020 ha perso ¼ del business sul mercato interno, si tratta di notizie confortanti. La valutazione dell’**Osservatorio di Unione italiana vini**.*

Vendemmia ricca, quest’anno (+3,2%), ma nonostante questo le giacenze di vino in cantina si riducono, avvicinandosi alle quantità del medesimo periodo del 2020: +1,5% mentre (lo scorso mese erano a +3,6%), con i vini Dop addirittura a -0,6% (bianchi a -1,8%). Numeri interessanti che fanno sperare in una ripresa, quelli che emergono dall’Osservatorio **di Unione italiana vini**.

Buone notizie anche per quanto attiene l’export dove si cominciano gradualmente ad attenuare le perdite: in Usa, per esempio si passa dal -22% di gennaio al -15% di febbraio per arrivare a marzo con il -9,7%. Per non dire degli spumanti che ripartono con +11%.

Bene la performance nel trimestre in Cina – si legge nell’Osservatorio – dove i super dazi ‘inflitti’ all’Australia hanno offerto importanti opportunità ad altri Paesi come la Francia (+47,7%) e l’Italia (+17%). In rialzo infine i prezzi, anche a causa delle gelate, che schizzano a +20% per i bianchi, con una spirale psicologica rialzista un po’ dappertutto.

Per il segretario generale Uiv, **Paolo Castelletti**: “Le dinamiche di mercato sembrano andare nella direzione prevista e auspicata, ciò non toglie che le aziende, per risollevarsi dai 3 miliardi di euro persi nel 2020 e da circa 500 milioni di euro di crediti incagliati, debbano essere accompagnate in questa prima fase da strumenti fiscali e finanziari adeguati che attendiamo nell’imminente Dl Sostegni bis. **L’evoluzione del mercato – ha aggiunto il segretario Uiv – andrà di pari passo con le aperture e il settore oggi ha bisogno di promozione e liquidità, non di distruggere il proprio prodotto**. In ottica di medio periodo, poi, la partita si giocherà sulle rese dei vini comuni; Uiv chiede che si ponga un tetto, in modo da poter evitare fenomeni di sovrapproduzione incontrollati”.